

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



**Sotto controllo l'incendio all'Elba**

Centinaia di vigili del fuoco, di guardie forestali, di paracadutisti fatti affluire da Livorno, di volontari, dopo due giorni e due notti di intenso lavoro sono riusciti a circoscrivere il vasto incendio che divampava a Porto Azzurro e Rio Marina, all'Elba. Nonostante tutti gli sforzi, 500 ettari di pineta e di macchia mediterranea sono andati distrutti. Fiamme sono divampate nei boschi sovrastanti la costiera amalfitana e in diverse località della provincia di Roma. (A PAG. 5)

Oggi Leone firma i decreti della 382

## Affitti e servizi segreti davanti al Parlamento

Moro dà assicurazioni all'elettorato moderato ma difende l'intesa programmatica Malagodi, battuto nel PLL, si dimette - Singolari affermazioni dell'on. Romita

ROMA - Conclusa la fase delle verifiche interne ai partiti sull'accordo programmatico sancito dal voto della Camera (resta da celebrare solo il Consiglio nazionale democristiano convocato per venerdì), la settimana che si inizia oggi - e che potrebbe essere l'ultima di attività parlamentare prima delle ferie - sarà segnata, oltre che dalla firma dei decreti delegati sulla 382 da parte del Presidente della Repubblica, da significativi momenti di passaggio per due dei punti più rilevanti dell'intesa: la discussione in aula al Senato e alla Camera, rispettivamente, sull'equo canone e sulla riforma dei servizi di sicurezza.

Per quest'ultimo provvedimento non si prospettano particolari difficoltà essendosi già verificata una vasta convergenza in commissione. In certa e dura si prospetta invece la battaglia sui fitti urbani per i quali, dopo il colpo di mano dello schieramento di centro-destra in commissione, non s'è registrato alcun avvicinamento sostanziale delle posizioni nonostante che da parte ministeriale si sia documentato come le norme imposte dalla DC provocherebbero un aberrante balzo del costo casa. Un ultimo tentativo per evitare di andare in aula su posizioni contrarie è stato effettuato oggi con un nuovo incontro tra i rappresentanti dei gruppi parlamentari. Dopo l'aspro braccio di ferro registrato nella riunione

di sabato della Direzione democratica (con il formarsi di uno schieramento di opposizione che include Donat Cattin, i fanfaniani e una parte dei dorotei), il presidente del partito Moro ha cercato di mediare le tensioni con un discorso in Abruzzo tutto teso a rassicurare base ed elettorato moderati circa il mantenimento dei limiti di quadro politico in precedenza proclamati ma difendendo l'intesa programmatica a sei e il giudizio sul PCI che le fa da sfondo. Egli ha anzitutto dato un giudizio positivo sull'azione svolta dalla DC nell'ultimo anno. Poi ha invitato a «certe correnti d'opinione» contrarie al dialogo con i comunisti a tener conto della «posizione riservata dei partiti intermedi, a cominciare da quello socialista» che rende «difficile» il dialogo (insomma, rende impraticabili le vecchie alleanze di governo).

Fatto questo ragionamento sullo «stato di necessità», Moro ha tenuto tuttavia a precisare che non s'è smentito il suo giudizio sul dialogo con i comunisti. «Non ci sono né vincitori né vinti. Sono solo calorizzati apporti diversi». Il segretario del PSDI, Romita, nel sostenere la legittima opinione che occorre una crescita e un coordinamento delle «forze che non sono né democristiane, né comuniste» ha insistito su un paio di singolari tesi che forzano oltre il lecito la realtà dei fatti. Da un lato, dice che fra DC e PCI vi sarebbe «un'intesa di mutuo soccorso» per fini di conservazione e di rispettivo potere; dall'altro crede di poter affermare che «il PCI ha rinunciato a sviluppare una politica unitaria delle forze democratiche e progressiste per tessere l'intesa di potere con la DC».

Sul primo aspetto, c'è solo da ricordare che perdura la discriminante di contro una intesa politico-governativa in cui il PCI, sul secondo, c'è da rimandare agli orientamenti ribaditi dall'ultimo CC del nostro partito che vanno proprio nella direzione dell'unità fra le forze democratiche e progressiste. E' chiaro che Romita forza o capovolge i termini della situazione ai fini della sua linea dell'«area laica e socialista».

Altro segno dell'accenuata mobilità dei rapporti politici in conseguenza dell'intesa programmatica è dato dalla crisi del Partito liberale. Appartiene alla tradizione di questo partito la contrapposizione fra il versante conservatore e quello più aperto, ma è nuovo il fatto che, questa volta, tale contrapposizione si sia risolta nella sconfitta dei conservatori. Il gruppo di Malagodi Bignardi ha dato battaglia a fondo contro Zanone per la sua decisione di firmare l'intesa programmatica. Al consiglio nazionale si è ieri votato sulla fiducia al segretario: egli ha ottenuto 89 voti contro 68 e 4 astenuti.

Le conseguenze del voto non si sono fatte attendere: Malagodi si è dimesso da presidente onorario, Bignardi da presidente. Horridi da vice presidente e Compasso da vice segretario.

Ieri durante un'azione egiziana sull'oasi di Cufra

## Lavoratori italiani uccisi in un attacco aereo in Libia

Ne ha dato notizia l'agenzia libica - Erano impegnati in un cantiere della CSC in opere edilizie - Nuovi attacchi aerei su Tobruk - Arafat propone il «cessate il fuoco» e l'apertura di negoziati tra le parti - Messaggio tranquillizzante di Israele a Sadat - Iniziato lo spostamento di truppe egiziane dal Sinai sul confine della Libia



CITTÀ DOPO L'ESODO - Anche questo fine settimana ha favorito la partenza per i centri di villeggiatura. La conseguenza più visibile - e certo ormai tradizionale - è quella delle città semideserte (nella foto un'immagine del centro di Roma), mentre così si verificano sulle autostrade e il traffico ferroviario aumento di intensità. G. RO.

TRIPOLI - Lavoratori edili italiani sono rimasti uccisi nel corso di un attacco dell'aviazione egiziana avvenuto nel pomeriggio di ieri nell'oasi di Cufra a 1.200 chilometri a sud di Tobruk. L'agenzia libica Arna informa infatti che alle 16,30 (locali) di ieri aerei egiziani hanno attaccato l'oasi di Cufra colpendo con bombe un cantiere della società italiana CSC impegnata in opere edilizie e

di sviluppo nella Jamahiriyah. L'attacco - aggiunge l'Arna - ha provocato la morte di «diversi innocenti lavoratori italiani». In un comunicato ufficiale, diramato dal comando generale egiziano, si informa che sono riprese per la terza volta in quattro giorni le incursioni aeree egiziane contro la base libica di Al Adam, trenta chilometri da Tobruk. Sei aerei dell'aviazione militare della Libia sarebbero stati distrutti al suolo insieme ad «alcuni carri armati» e ad «alcune rampe missilistiche, installazioni aeroportuali e piste di atterraggio».

**ULTIMA ORA**  
**Sadat ordina la cessazione delle operazioni militari**

IL CAIRO - Il Presidente Sadat ha ordinato una immediata cessazione di tutte le operazioni militari alle frontiere con la Libia. Lo ha annunciato questa sera la radio del Cairo e l'agenzia «Men». Sadat ha impartito l'ordine dopo l'incontro avuto con il Presidente algerino Houari Boumedien.

Il comunicato afferma inoltre che «due aerei Sukhoi-20» sono stati abbattuti dalle difese contrarie libiche. Nel comunicato non viene precisato il momento di questi «nuovi attacchi» e neppure vengono indicate le caratteristiche degli armamenti distrutti ad eccezione dei due aerei egiziani abbattuti di fabbricazione sovietica.

Il comunicato smentisce, però, quanto affermato dai libici sui precedenti attacchi contro l'oasi di Cufra e l'abbattimento di un aereo egiziano in quella regione.

L'agenzia di stampa libica Arna riferisce da parte sua che un ufficiale superiore dell'aeronautica egiziana, comandante di una squadriglia, è stato catturato quando il suo aereo è stato abbattuto durante l'incursione contro l'oasi libica a difesa di Tobruk.

Al di là della guerra dei comunicati, si parla però oggi di un successo del movimento, il presidente dell'OLP Arafat, il quale sarebbe riuscito a mettere in movimento un cessate il fuoco» dalle due parti, mentre si intensifica l'attività diplomatica.

Il presidente algerino Boumedien ha raggiunto nella mattinata di domenica a Tripoli, il leader palestinese Arafat e ha partecipato ai colloqui con il colonnello Gheddafi.

Gli emirati arabi uniti hanno esortato i governi dei due Paesi a risolvere le loro divergenze in uno spirito di fratellanza e «sono detti pronti a partecipare a qualsiasi iniziativa araba volta a porre termine agli scontri».

Anche il Kuwait, in un comunicato ufficiale, ha annunciato che il suo ministro degli Esteri si è recato al Cairo da dove proseguirà per Tripoli, l'area di messaggi personali del vice-emiro del Kuwait Al Sabah per Sadat e Gheddafi. Nei messaggi, Al Sabah chiede alle due parti di porre immediatamente fine al conflitto armato e le invita a risolvere le loro divergenze con mezzi pacifici.

A quanto scrive la stampa israeliana, il governo di Tel Aviv, prendendo apertamente le parti dell'Egitto, avrebbe informato Sadat che non intendeva sfruttare a proprio vantaggio la crisi con la Libia: le autorità del Cairo, avrebbero, di conseguenza, già cominciato a muovere proprie truppe dal confine orientale con Israele a quello occidentale con la Libia.

In contrasto, però, con questo atteggiamento «filo-egiziano» del governo Begin, la stampa araba della Cisgiordania occupata critica senza indugi il presidente Sadat, definendo «una vergogna» le azioni militari egiziane.

Secondo quanto sostiene oggi il quotidiano di Tel Aviv Yediot Ahronot, il messaggio tranquillizzante di Begin alle autorità del Cairo sarebbe stato inoltrato presumibilmente tramite gli Stati Uniti.

Il panorama sportivo si completa con l'intensa giornata motoristica (dalla formula 2 di Pergusa al motociclistico di Anderstop) con la conclusione dei campionati mondiali di scherma, con l'attesa per il match mondiale fra Monzon e Valdes a Montecatini, e con la splendida vittoria del trattatore italiano Delfo a New York.

(NELLE PAGINE SPORTIVE)

Incontreranno Carter e Vance

## Andreotti e Forlani oggi a Washington in visita ufficiale

ROMA - Il presidente del Consiglio Andreotti ed il ministro degli Esteri Forlani partono oggi da Roma per la visita ufficiale negli Stati Uniti. Giungeranno a Washington in serata e domani e mercoledì avranno una serie di incontri e colloqui ufficiali con il Presidente Jimmy Carter e con il segretario di Stato Cyrus Vance.

Alla vigilia della sua partenza il presidente del Consiglio è stato intervistato dalla rivista U.S. News and World Reports.

Alla domanda se gli Stati Uniti dovrebbero «fare tutto ciò che possono per tenere i comunisti fuori da qualsiasi coalizione di governo in Italia», Andreotti ha risposto che «l'Italia è ovviamente una nazione libera e sovrana, e la responsabilità totale della costituzione del suo governo spetta al popolo italiano, stesso (...). Ma, anche se è così, è bene sottolineare che noi siamo anche membri della comunità occidentale e che abbiamo certi obblighi nei confronti della NATO e della Comunità europea».

Andreotti ha anche detto di non avere alcuna riserva contro visite e discorsi negli Stati Uniti da parte di esponenti comunisti italiani, né contro contatti che i diplomatici statunitensi potrebbero avere con i comunisti dell'Europa occidentale.

E' la seconda visita che Andreotti compie, in meno di un anno, negli Stati Uniti. Dal dicembre scorso, però, è avvenuto il cambio della guardia alla Casa Bianca e la politica estera degli Stati

Uniti è profondamente mutata con la partenza di Ford ed il ritorno di Kissinger alla sua attività universitaria. Anche in Italia, si osserva, sono avvenuti importanti mutamenti e Andreotti va a Washington come capo di un governo che conta sull'appoggio dei partiti dell'arco costituzionale, basato sull'accordo programmatico. Con Carter e Vance, Andreotti e Forlani discuteranno certamente di Medio Oriente ed Africa, ma anche delle posizioni tenute dalla CEE e delle prospettive del suo ampliamento, delle conseguenze della riunione al vertice tra i Paesi della CEE, Stati Uniti e Giappone dello scorso maggio a Londra.

Il presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri avranno anche incontri con il mondo della finanza americana i cui scopi sono il rilancio degli investimenti di capitale USA in Italia. Altro tema in discussione dovrebbe essere quello di ottenere per l'Italia garanzie di approvvigionamento di combustibile nucleare e di tecnologia avanzata. Su questo punto Carter, come è noto, ha espresso delle posizioni contrarie all'esportazione dagli Stati Uniti di tecnologia nucleare ed in particolare combustibile nucleare e reattori autofertilizzanti.

Una preoccupazione italiana è costituita dal riarmo negli Stati Uniti, sbocco importante delle tendenze espansionistiche di tendenze protezionistiche che potrebbero portare gravi danni alla bilancia dei pagamenti.

Un altro aspetto, c'è solo da ricordare che perdura la discriminante di contro una intesa politico-governativa in cui il PCI, sul secondo, c'è da rimandare agli orientamenti ribaditi dall'ultimo CC del nostro partito che vanno proprio nella direzione dell'unità fra le forze democratiche e progressiste.

Un altro aspetto, c'è solo da ricordare che perdura la discriminante di contro una intesa politico-governativa in cui il PCI, sul secondo, c'è da rimandare agli orientamenti ribaditi dall'ultimo CC del nostro partito che vanno proprio nella direzione dell'unità fra le forze democratiche e progressiste.

Un altro aspetto, c'è solo da ricordare che perdura la discriminante di contro una intesa politico-governativa in cui il PCI, sul secondo, c'è da rimandare agli orientamenti ribaditi dall'ultimo CC del nostro partito che vanno proprio nella direzione dell'unità fra le forze democratiche e progressiste.

Un altro aspetto, c'è solo da ricordare che perdura la discriminante di contro una intesa politico-governativa in cui il PCI, sul secondo, c'è da rimandare agli orientamenti ribaditi dall'ultimo CC del nostro partito che vanno proprio nella direzione dell'unità fra le forze democratiche e progressiste.

Un altro aspetto, c'è solo da ricordare che perdura la discriminante di contro una intesa politico-governativa in cui il PCI, sul secondo, c'è da rimandare agli orientamenti ribaditi dall'ultimo CC del nostro partito che vanno proprio nella direzione dell'unità fra le forze democratiche e progressiste.

Sabato scorso a Bologna, domani a Genova e venerdì a Venezia

## In questi giorni significativi passi avanti per la costituzione dei Consigli tributari

A Ravenna si è già avuta l'entrata in funzione. Torino ha approvato l'apposita delibera. Milano sta definendo le decisioni necessarie, Napoli ne sta discutendo - Suddivisione per quartieri e per categorie di contribuenti

all'interno

### Un piano per tremila giovani

La Regione Piemonte, dove circa 8000 giovani si sono già iscritti alle liste speciali, ha predisposto un piano per dare lavoro a 3000 di loro. (A PAGINA 2)

### Contro la «sete» a Montelepre

Una cooperativa di 92 soci, soprattutto giovani, è riuscita a farsi assegnare la gestione di una sorgente che può diventare importantissima per una zona nota per la siccità. (A PAGINA 2)

### Scosse di terremoto in Irpinia

Poco prima di mezzogiorno lievi scosse telluriche hanno fatto rizzare per le strade le popolazioni impaurite, che ricordavano i sismi del 1938 e del 1962. (A PAGINA 5)

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, ai pari di altri quotidiani nazionali, la notizia dell'entrata in funzione, a Ravenna, dei primi consigli tributari comunali previsti dagli articoli 44 e 45 della legge n. 600, approvata nel settembre di quattro anni fa. Queste nuove strutture, concepite nello spirito del decentramento delle attività dello Stato, dovrebbero contribuire a ridurre l'evasione fiscale che sottrae centinaia e centinaia di miliardi.

I consigli tributari vengono costituiti a discrezione del Comune ed hanno il compito di collaborare con l'amministrazione fiscale dello Stato nell'accertamento dei redditi reali delle persone fisiche. Non si tratta - come qualcuno ha già detto, usando toni a volte catastrofisti - di «autorizzazione all'arbitrio» in materia fiscale né di «accertamenti dalla portinaccia» né tanto meno di un'altra struttura burocratica che si aggiunge a quelle già lente dello Stato nell'accertamento dei redditi. Il consiglio tributario si inserisce invece nel processo di articolazione dello Stato e svolge una semplice funzione di supporto della struttura centrale. Si viene in sostanza a stabilire un'occasione di collaborazione fra cittadini, Enti locali e Stato, occasione che i maggiori Comuni italiani stanno cercando in questi giorni di non perdere.

Dopo Ravenna, infatti, anche Bologna e Genova stanno varando queste strutture, mentre Torino ha già approvato l'apposita delibera. Milano e Venezia stanno definendo le iniziative opportune e Napoli ne sta discutendo.

Non tutte le esperienze sono identiche. Infatti, mentre in generale vi è una suddivisione per quartieri o gruppi di quartieri delle sezioni del consiglio tributario comunale, l'esperienza di Venezia propone una suddivisione, invece che nel territorio, per categorie di contribuenti.

Bianca Mazzoni

SEGUE IN PENULTIMA

Le allarmanti voci sulla messa in liquidazione dell'UNIDAL

## Motta-Alemagna tra crisi e manovre

Un tentativo di pompare denaro pubblico? - Si conferma la necessità di un piano di risanamento e riconversione industriale come proposto dai sindacati - Notizie controverse di cui è difficile accertare la portata

MILANO - Nuove voci allarmanti sull'UNIDAL, la società nata oltre un anno fa dalla fusione delle aziende dolciarie Motta e Alemagna: in una serie di riunioni che si sarebbero svolte a Roma venerdì e sabato scorso, presso la SME, la finanziaria pubblica che controlla saldamente il pacchetto azionario dell'UNIDAL, e presso lo IRI, si sarebbe decretata la messa in liquidazione della azienda milanese. Secondo altre indiscrezioni la situazione non sarebbe ad un punto così drammatico, ma si parlerebbe ugualmente di un piano in cassa integrazione di tutti i semilicenziati dipendenti delle fabbriche del gruppo.

Le notizie, pubblicate ieri da alcuni giornali, sono, come si vede, ancora in-

certe e controverse e difficile è accertarne l'effettiva portata: di certo nei giorni scorsi a Roma si è parlato dello stato fallimentare dell'UNIDAL e delle possibili soluzioni; di certo al sabato scorso, presso la SME, di fronte ad una situazione debitoria che ormai si è «mangiata» tutto il capitale sociale, si sono prese decisioni che rischiano di compromettere la sopravvivenza della fabbrica del gruppo e il posto di lavoro di tutti i dipendenti.

Non è escluso che, proprio strumentalizzando lo stato di gravissima difficoltà in cui versa l'UNIDAL da oltre un anno, IRI e SME (la prima chiamata in causa per ripianare le perdite di bilancio, la seconda per mantenere il controllo stretto della società) tenti-

no di strappare ulteriori finanziamenti pubblici, senza dover dare alcuna contropartita sul piano del risanamento finanziario e produttivo del gruppo.

Nelle fabbriche milanesi dell'UNIDAL, dove nonostante ferie e cassa integrazione, la produzione continuerà per tutta l'estate, già da oggi, sindacati, consigli di fabbrica e lavoratori dovranno esaminare e affrontare questa nuova situazione.

Si dovrà chiedere prima di tutto al ministero delle Partecipazioni statali qual è l'effettiva portata delle decisioni prese dall'IRI e dalla SME, si dovrà chiedere ancora una volta ragione del metodo usato per giungere a queste decisioni, un metodo inaccettabile che evita ac-

curatamente, nonostante le assicurazioni formali, il confronto con i sindacati e procede a forza di colpi di mano; occorrerà infine riproporre con forza la presentazione del piano di risanamento e di riconversione industriale che la UNIDAL si era impegnata ad elaborare, proprio per sventare eventuali tentativi da parte della SME di attingere ancora una volta al pozzo dei finanziamenti pubblici senza dare alcuna garanzia e alcuna contropartita (e il riferimento ai tentativi fatti in questo senso dall'EGAM ci sembra di obbligo).

La crisi della Motta e dell'Alemagna, iniziata ufficialmente nell'autunno del '75, ha già fatto pagare un alto prezzo ai lavoratori: nelle fabbriche milanesi, do-

ve sono concentrate le attività dolciarie (panettoni, brioches ecc.) in un anno e mezzo l'occupazione è calata di 1200 unità su un totale di poco più di 6000 dipendenti. Nello stesso periodo la cassa integrazione ha dovuto sborsare quindici miliardi di lire, pari a 863 mila ore non lavorate.

Il tutto non perché, come vorrebbero far credere i massimi dirigenti della SME e dell'UNIDAL, i sindacati si sono opposti ottusamente al piano di ristrutturazione del gruppo, ma proprio perché quel piano di ristrutturazione, che in effetti era solo un piano di licenziamenti e di smantellamento di alcuni setto-

Bianca Mazzoni

SEGUE IN PENULTIMA

## Il Tour a Thevenet

Torino attende Virdis



Imponendosi anche nell'ultimo duello con Kuiper, Bernard Thevenet (nella foto) si è aggiudicato la sessantatreesima edizione del Tour de France. Thevenet infatti, nella semitappa a cronometro, disputata nella mattinata di ieri a Parigi, ha ulteriormente arrotondato il suo distacco sull'ottimo olandese.

Il mondo del calcio è frattanto quasi completamente al lavoro dopo le vacanze estive. Ieri è stato il turno di Bologna, ed in settimana il quadro della serie A e della serie B sarà completo. Scalpore hanno suscitato i violenti attacchi del presidente della Roma, Anzalone, alla Juventus che si appresta nel pomeriggio di oggi a ricevere Virdis, atteso al raduno bianconero dopo l'accordo con Boniperti.

(NELLE PAGINE SPORTIVE)